

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 931

Curia Generalizia - Roma

931

1800 c.

P. PALLAVICINO FRANCESCO

figli^o di Innocenzo. di Genova. Professore il 16 VI 1765 alla Maddalena di Genova. Il 20 X 1765 partì per il Clementin di Roma. Gli Atti registrano: " 24 3 1768 - Oltre il peso della prefettura ha ancora quello di fare la scuola di grammatica inf., ufficio che esercita abilitando sempre più se medesimo, ed essendo di giovamento sempre maggiore ai suoi scolari ".

Fino al 1775 fu nel coll. del Gsh di Ferrara, e dal luglio 1775 nella casa di Velletri; vi ebbe l'ufficio di confessore

" ufficio che egli ha esercitato con tutta la maggiore-vigilanza e con soddisfazione avendo prestata una indefessa assistenza al confessionale, alla dottrina cristiana, ed all'infermi ". Nel 1776 fu dichiarato suo teologo dal vescovo di Velletri, ed esaminatore del clero. Attese a trattare gli affari della costruzione del nuova chiesa, " ed ha servito indefessamente la chiesa medesima e la casa sostenendo con lode e comune approvazione l'impieghi addossatigli, essendosi sempre dato a conoscere per quel saggio religioso che egli é, né mai ha mancato all'assistenza del confessionale e degli infermi ".

Stette a Velletri fino al 1781.

Dopo una sosta a Genova, nel 1782 fu mandato Preposito del collegio di Camerino, che diresse per due anni. Nel 1784 fu eletto rettore del collegio di Novi, ma rinunciò " legalmente ", e allora fu nominato maestro dei novizi alla Maddalena; " esercita co esattezza e zelo il suo ufficio, ed assiste aiutando il parroco al confessionale in chiesa " Fu anche confessore delle monache della Chiappella. Fu maestro dei novizi fino al 1787.

Nel 1789 fu eletto Preposito della Maddalena; nel 1790 vicepreposito e procuratore. Nel 1791 alla morte del preposito Bonini fu eletto ancora Preposito della Maddalena. Il 17 VII 1797 " radunò col solito segno del campanello tutti li Padri e Fratelli e fece alla presenza di tutti la rinuncia

della superioria, che per i suoi incomodi giudicava di non poter più esercitare, ritenendo però sempre il governo sebbene andato al suo luogo di professione fino alla provvista di nuovo superiore ". Dopo l'insediamento del governo democartico di marca francese in Genova non era " igienico " che un Pallavicino membro di una della più aristocratiche famiglie figurasse come superiore di una importante casa religiosa; e il P. Francesco assieme ad altri il 7 IX 1797 " in occasione di un tumulto ed insurrezione popolare seguita in Polcevera e in Bisagno li 4 e 5 corr. partì alla volta di Roma e di Napoli, per esser lontano dai rumori, e per sua maggior quiete e tranquillità d'animo ". Così dicono gli Atti. Il 3 2 1798 ritornò a Genova. Il 13

VI 1798 " avendo ottenuto il breve di secolarizzazione da S. S.à, riconosciuto da questa curia arcivescovile, ed ha seco portata tutta la roba di suo uso con facoltà pure del Sommo Pontefice, con che dopo sua morte debba esser restituita ogni cosa alla Religione, essendosene perciò fatto inventario. Ha egli pure avuto per uscire il consenso necessario del Direttorio ".

I motivi addotti furono quelli di incomodi di salute. Non se ne sa più nulla.